



**REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO CONSULTIVO MISTO  
DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI FOGGIA**

(Regolamento regionale 10 marzo 2014, n. 4)

**Art. 1**

*Istituzione del Comitato Consultivo Misto*

1. Ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. n. 25/2006 e dell'art. 14 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., e preso atto della Delibera di Giunta Regionale n. 383 del 4/03/2014 di adozione del Regolamento al fine di garantire la partecipazione democratica dei cittadini alla programmazione, alla valutazione ed al miglioramento qualitativo dei servizi sanitari e socio-sanitari, è obbligatoriamente istituito presso ciascuna Azienda Sanitaria Locale della Regione Puglia il Comitato Consultivo Misto (C.C.M.) quale organismo di consultazione e partecipazione democratica dei cittadini.
2. All'interno dei C.C.M. - composti da soggetti utenti e soggetti operatori delle Aziende Sanitarie - viene privilegiata la partecipazione di cittadine/i in forma organizzata, attraverso Associazioni di volontariato, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, Associazioni di promozione sociale ed Organismi di tutela del diritto alla salute (d'ora in poi Associazioni) operanti in ambito sanitario o socio-sanitario, in quanto tali soggetti collettivi sono ritenuti portatori di esperienze e competenze funzionali agli obiettivi che si intende perseguire.
3. Ferma restando l'autonomia delle singole Associazioni, il C.C.M. rappresenta un momento d'incontro in cui periodicamente:
  - le Associazioni espongono collegialmente le esigenze delle cittadine/e utenti e propongono strategie e strumenti per il rispetto dei diritti delle cittadine e dei cittadini ed il miglioramento della qualità dei servizi;
  - l'Azienda presenta obiettivi e strategie finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi erogati e promuove la collaborazione delle Associazioni per la loro realizzazione.

**Art. 2**

*Funzioni*

1. Le funzioni fondamentali dei C.C.M., ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. n. 25/2006, sono le seguenti:
  - a) Contribuire alla programmazione aziendale in materia di organizzazione dei servizi sanitari e sociosanitari;
  - b) Valutare i servizi sanitari e socio-sanitari erogati, verificandone la funzionalità e rispondenza alle finalità del Servizio Sanitario Regionale ed agli obiettivi dei Piani Sanitari Regionali.

2. Per l'adempimento di tali funzioni i C.C.M. svolgono, con riferimento alle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private accreditate con l'Azienda, anche attraverso formalizzati collegamenti con l'URP aziendale, le seguenti attività:

- Monitoraggio e verifica periodica dell'organizzazione, dei tempi e delle modalità di erogazione e della qualità dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- Presentazione di proposte e/o progetti per il superamento delle criticità rilevate, per il miglioramento della qualità, dell'accessibilità e dell'umanizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari e per la valutazione del grado di soddisfazione dei cittadini-utenti (cd. *qualità percepita*);
- Presentazione di proposte per l'elaborazione del Piano Attuativo Locale (P.A.L.) dell'Azienda di cui all'art. 3, co. 4 della L.R. 25/2006, nonché del Piano Attuativo Territoriale (P.A.T.) dell'Azienda di cui all'art. 4, co. 2 della stessa L.R. 25/2006;
- Valutazione annuale dell'organizzazione complessiva dei servizi sanitari e socio-sanitari dell'Azienda, da effettuare attraverso apposita relazione predisposta dalla Sezione Plenaria Aziendale del C.C.M.;
- Collaborazione alla stesura di piani di educazione sanitaria;
- Proposte volte a promuovere la partecipazione e l'informazione dei soggetti utenti di servizi sanitari e sociosanitari sui propri diritti, sui criteri e requisiti di accesso ai predetti servizi nonché sulle modalità di erogazione degli stessi;

### **Art. 3**

#### ***Organi, Costituzione e durata in carica***

1. Sono organi del CCM, l'Assemblea delle Associazioni, la Sezione plenaria, le Sezioni Sovra-distrettuali, la/il Presidente.
2. Il C.C.M., ai sensi dell'art. 6, co. 5, lett. a) della L.R. n. 25/2006, si articola in una Sezione Plenaria Aziendale e Sezioni Sovra-distrettuali.
3. Gli organi del C.C.M. di cui al comma 1 del presente articolo non possono essere costituiti, per la parte di rappresentanza associativa, da soggetti che:
  - risultino titolari di rapporto di lavoro con l'ASL FG, ovvero con strutture sanitarie socio-sanitarie private accreditate con il S.S.R. ed operanti nel territorio provinciale in cui insiste l'Azienda stessa;
  - risultino proprietari, azionisti o amministratori di strutture sanitarie o socio-sanitarie private accreditate con il S.S.R. ed operanti nel territorio provinciale in cui insiste l'Azienda stessa;
4. La costituzione del C.C.M. è disposta dal Direttore Generale dell'ASL FG con proprio atto deliberativo, nel rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento;
5. Gli Organi del C.C.M. durano in carica tre anni, salvo dimissioni volontarie o revoca di singole componenti.

#### **Art. 4**

##### ***Requisiti e modalità di partecipazione delle associazioni al C.C.M.***

1. Requisiti per la partecipazione delle Associazioni al C.C.M. sono i seguenti:
  - a) Iscrizione nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato (L. 266/1991; L.R. 11/1994), ovvero nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale (L. 383/2000; L.R. 39/2007), ovvero nell'Elenco regionale delle O.N.L.U.S. (D.lgs. 460/1997), ovvero nell'Albo regionale delle associazioni, dei movimenti femminili e delle cooperative no profit di genere (L.R. 7/2007; D.G.R. n. 67 del 31/1/2008);
  - b) Svolgimento di attività (documentabile) prevalente dell'Associazione in ambito sanitario o sociosanitario da almeno 3 anni sul territorio provinciale in cui insiste l'Azienda;
  
2. Non è consentita la partecipazione al C.C.M., al fine di non ingenerare situazioni di confusione dei ruoli nonché di potenziale conflitto di interessi con l'Azienda, alle Associazioni che rientrino nelle fattispecie di seguito indicate:
  - Associazioni che abbiano, come legali rappresentanti e/o componenti degli organismi direttivi, soggetti titolari di rapporti di lavoro (sia subordinato che autonomo) con l'ASL FG;
  - Associazioni che abbiano, come legali rappresentanti e/o componenti degli organismi direttivi, soggetti titolari della proprietà o della gestione di strutture sanitarie o socio-sanitarie private accreditate con il S.S.R. operanti sul territorio provinciale in cui insiste l'Azienda ed eroganti prestazioni in favore di quest'ultima, ovvero soggetti titolari di rapporti di lavoro (sia subordinato che autonomo) con le predette strutture sanitarie o socio-sanitarie private accreditate;
  - Associazioni in convenzione con l'Azienda o che erogino prestazioni in favore di quest'ultima o che ricevano dalla stessa finanziamenti di qualsiasi genere.
  
3. Le Associazioni che risultino in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e che non incorrano nelle condizioni di cui al comma 2 possono presentare istanza al Direttore generale dell'ASL FG per la partecipazione al C.C.M. secondo un fac simile di domanda predisposto dall'Azienda.  
Il Direttore Generale dell'ASL FG, dopo aver effettuato le opportune verifiche per il tramite dell'URP aziendale, autorizza l'inserimento delle Associazioni che ne abbiano fatto domanda all'interno dell'Assemblea di cui al successivo art. 5.

#### **Art. 5**

##### ***Assemblea delle Associazioni***

1. L'Assemblea è costituita dai Legali rappresentanti (o loro delegati) di tutte le Associazioni che partecipano al C.C.M. aziendale ed è presieduta dal presidente del C.C.M.
  
2. Le Associazioni nazionali, regionali o provinciali che risultino articolate in una pluralità di sezioni a livello comunale (con medesimo codice fiscale) dovranno partecipare in forma unitaria all'Assemblea di ciascun C.C.M., potendo esprimere in tale sede un solo voto.

3. La prima riunione dell'Assemblea è convocata dal Direttore Generale dell'ASL FG. Successivamente, le riunioni ordinarie e straordinarie dell'Assemblea sono convocate dal Presidente del C.C.M.

4. L'Assemblea si riunisce in via ordinaria una volta all'anno, ovvero in via straordinaria in caso di necessità ed urgenza, anche su richiesta della maggioranza delle Associazioni che la compongono.

5. L'Assemblea è validamente costituita con la presenza della metà più uno delle Associazioni componenti in prima convocazione, e con la presenza di almeno un terzo dei componenti in seconda convocazione. Le decisioni vengono adottate a maggioranza dei presenti, fatta eccezione per le riunioni elettive o di scioglimento anticipato del C.C.M. nelle quali è necessaria la maggioranza qualificata dei componenti.

6. Non sono ammesse deleghe delle Associazioni per la partecipazione all'Assemblea.

7. L'Assemblea svolge le seguenti funzioni:

- Elegge al proprio interno la/il Presidente e la/il Vice-presidente del C.C.M.;
- Elegge al proprio interno le/i rappresentanti delle Associazioni nella Sezione Plenaria e nelle Sezioni Sovradistrettuali del C.C.M., nonché le/i relativi supplenti;
- Individua i due soggetti componenti di propria rappresentanza nell'Ufficio di Segreteria del C.C.M., nonché i relativi supplenti;
- Individua, in sede di prima riunione e poi annualmente, le categorie di temi da trattare ritenute prioritarie, rispetto alle quali ciascuna Associazione può presentare nella stessa sede relazioni o proposte di lavoro, fornendo in tal modo un contributo ampio e partecipato ai lavori annuali delle Sezioni Plenaria e Sovradistrettuali C.C.M.;
- Promuove la partecipazione alle riunioni del C.C.M., nelle sue diverse articolazioni, di esperti, per la trattazione di particolari tematiche;
- Approva la relazione di valutazione annuale dell'organizzazione complessiva dei servizi sanitari e sociosanitari dell'Azienda predisposta dalla Sezione Plenaria Aziendale del C.C.M., che deve essere presentata e discussa in sede di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14, co. 4 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i.

8. Per gravi motivi, l'Assemblea delle Associazioni può chiedere - a maggioranza dei soggetti componenti - lo scioglimento anticipato del C.C.M., nella sua totalità o con riferimento a singole Sezioni Sovra-distrettuali, e procedere a nuova elezione dei relativi componenti. Tale scioglimento anticipato, così come la ricostituzione dell'intero C.C.M. o di sue singole Sezioni, è disposto dal Direttore Generale dell'Azienda con proprio atto deliberativo.

## **Art. 6**

### ***Sezione Plenaria e Sovra-distrettuale***

1. La composizione del C.C.M., tanto nella sezione Plenaria quanto in quella Sovra-distrettuale, deve garantire - ai sensi dell'art. 6, co. 5, lett. d) della L.R. n. 25/2006 - la presenza di due terzi a rappresentanti delle Associazioni che partecipano al C.C.M.

2. La Sezione Plenaria Aziendale del C.C.M., che al fine di garantire l'efficace funzionamento del Comitato non deve essere eccessivamente numerosa, è composta come segue:
  - Uno o più delegati delle Associazioni per ciascuna Sezione sovra-distrettuale del C.C.M., che dovranno comunque essere individuati in numero tale da garantire il rapporto percentuale di almeno 2/3 della composizione associativa della Sezione di cui al precedente comma 1;
  - Il Direttore Generale dell'Azienda o un suo delegato;
  - Il Direttore Sanitario dell'Azienda;
  - Il/la Responsabile U.R.P. dell'Azienda;
  - Il/la Dirigente del Servizio socio-sanitario dell'Azienda;
  - Il/la Responsabile aziendale per la qualità.
3. La Sezione Plenaria del C.C.M. si riunisce con cadenza almeno semestrale.
4. Le Sezioni Sovra-distrettuali del C.C.M. sono composte da:
  - Un rappresentante di ciascuna delle Associazioni che partecipano al C.C.M. e che sono operanti nell'ambito territoriale sovra-distrettuale, in modo tale da garantire il rapporto percentuale dei 2/3 della composizione associativa della Sezione di cui al precedente comma 2;
  - I Direttori dei Distretti Socio-Sanitari afferenti alla Sezione sovra distrettuale;
  - I Responsabili delle Cure Primarie dei DSS afferenti alla Sezione sovra distrettuale;
  - I/le Dirigenti medici responsabili dei Presidi ospedalieri ubicati sul territorio sovra distrettuale; - Il/la un referente U.R.P. della Sezione sovra distrettuale.
5. Le Sezioni Sovra-distrettuali del C.C.M. si riuniscono con cadenza almeno trimestrale, salvo emergenti esigenze non programmabili.
6. La/Il Direttore generale dell'Azienda o una/un suo delegato, in accordo con la/il Presidente del C.C.M., assicura la presenza alle riunioni della Sezione Plenaria e Sovra-distrettuale del C.C.M. delle figure professionali aziendali idonee a garantire una trattazione esaustiva degli argomenti all'ordine del giorno.
7. In ciascuna delle sue Sezioni il C.C.M. può articolarsi in gruppi di lavoro su specifici temi, con particolare riferimento - ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 26/2006 - alle problematiche della disabilità, della salute mentale, delle tossicodipendenze e dell'alcolismo, della donazione di sangue, della donazione di organi, delle patologie croniche e invalidanti e delle malattie sociali, dei tumori e dell'AIDS, coinvolgendo le Associazioni che abbiano competenze specifiche in tali ambiti.

## **Art. 7**

### ***Presidente***

1. Il/La Presidente del C.C.M., eletto dall'Assemblea delle Associazioni in sede di prima riunione, è individuato/a tra i rappresentanti delle Associazioni che compongono l'Assemblea.
2. La/Il Presidente:
  - Convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie dell'Assemblea delle Associazioni di cui all'art. 5;

- Convoca e presiede le riunioni del C.C.M. in Sezione plenaria e in Sezioni sovra-distrettuali designando un/a delegato/a ove impossibilitato/a;
- Stabilisce il calendario annuale degli incontri della Sezione plenaria e delle Sezioni sovra-distrettuali, in modo tale da garantire la discussione in Sezione plenaria delle questioni maggiormente rilevanti emerse nelle varie sedi sovra-distrettuali;
- Fissa l'ordine del giorno dei singoli incontri.

3. In caso di assenza o impedimento temporaneo, la/il Presidente sarà sostituito da una/un Vicepresidente, individuata/o tra i soggetti rappresentanti delle Associazioni che compongono l'Assemblea con i medesimi requisiti e modalità di nomina della/del Presidente.

## **Art. 8**

### ***Ufficio di Segreteria***

1. Le funzioni di segreteria del C.C.M. sono svolte da un Ufficio di Segreteria così costituito:
  - Una/un dipendente dell'Azienda (ed una/un suo sostituto, in caso di assenza), individuato/a dal Direttore Generale tra gli operatori dell'URP aziendale;
  - Due rappresentanti delle Associazioni, che sono individuati dall'Assemblea delle Associazioni e forniscono supporto alle attività di segreteria a titolo completamente gratuito.
2. In caso di prolungata assenza ingiustificata dei componenti dell'Ufficio di Segreteria in rappresentanza delle Associazioni, il /la Responsabile dell'URP aziendale ne dà comunicazione al/alla Presidente del C.C.M. che provvede alla relativa sostituzione.

2. L'Ufficio di Segreteria svolge i seguenti compiti :

- a) Aggiornare periodicamente, sulla base delle comunicazioni della Direzione Generale dell'Azienda, l'elenco delle Associazioni che fanno parte dell'Assemblea di cui all'art. 5;
- b) Trasmettere le comunicazioni e predisporre i materiali occorrenti per i lavori del Comitato, gestire l'archiviazione delle pratiche;
- c) Fornire supporto operativo alla/al Presidente del C.C.M. nell'attività di convocazione dell'Assemblea e delle Sezioni Plenaria e Sovra-distrettuale del Comitato, anche attraverso la raccolta delle proposte per la formazione dell'ordine del giorno delle riunioni, la verifica delle deleghe conferite dalle Associazioni, la registrazione dell'ordine degli interventi, la registrazione di eventuali assenze ingiustificate di rappresentanti delle Associazioni, la verbalizzazione delle riunioni.

## **Art. 9**

### ***Svolgimento delle riunioni***

1. L'Azienda mette a disposizione del C.C.M. materiali, attrezzature e locali idonei allo svolgimento delle attività istituzionali delle diverse Sezioni del Comitato previste dal presente Regolamento.
2. Le riunioni delle Sezioni Plenaria e Sovra-distrettuale del C.C.M. sono convocate dal Presidente del C.C.M., con il supporto dell'Ufficio di segreteria, mediante avviso da inviare ai singoli componenti almeno sette giorni prima della data di riunione.

Alle singole riunioni del C.C.M. possono partecipare, sulla base di valutazioni di opportunità effettuate congiuntamente dal Direttore generale dell'Azienda e dal Presidente del C.C.M., esperte/i con competenze specifiche nelle materie all'ordine del giorno, ovvero rappresentanti di Enti locali coinvolti o della Conferenza dei Sindaci o della Conferenza Permanente per la Programmazione Sanitaria e Socio-sanitaria Territoriale, la partecipazione è subordinata previa acquisizione formale da parte dell'Ufficio di Segreteria del C.C.M., dell'autorizzazione del Direttore Generale della ASL FG.

3. L'Associazione il cui soggetto rappresentante non si presenti alle riunioni, senza giustificato motivo, per tre volte consecutive perde la legittimazione a far parte del C.C.M. per un periodo di almeno un anno, decorso il quale deve presentare nuova istanza di partecipazione al Comitato secondo le procedure di cui all'art. 4 del presente Regolamento.

4. L'Azienda - attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico - pubblica sul proprio sito web istituzionale le convocazioni e i verbali di incontro delle riunioni delle Sezioni Plenaria e Sovra-distrettuale del C.C.M., in apposita sezione dedicata al C.C.M.

#### **Art. 10**

##### ***Disposizioni di carattere economico-finanziario***

1. La partecipazione al C.C.M. ed alle sue articolazioni interne è a titolo gratuito e, per i soggetti dipendenti dell'Azienda, rientra fra i compiti istituzionali.

2. Alle spese di funzionamento del C.C.M. l'ASL FG fa fronte con assegnazione di bilancio destinati annualmente all'URP.

#### **Art. 11**

##### ***Regolamento attuativo aziendale***

##### ***si riporta***

*Ogni Azienda Sanitaria adotta, entro 30 giorni dalla pubblicazione del Regolamento Regionale sul Bollettino Ufficiale, un Regolamento aziendale attuativo per la costituzione ed il funzionamento del Comitato Consultivo Misto.*

#### **Art. 12**

##### ***Disposizioni transitorie***

1. In fase di prima attuazione, le Associazioni che già compongono il C.C.M. aziendale hanno 120 giorni di tempo dall'entrata in vigore del presente Regolamento per presentare al Direttore generale dell'Azienda una nuova istanza di partecipazione al C.C.M., dichiarando - ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con le modalità previste dal presente Regolamento attuativo aziendale - di possedere i requisiti richiesti e di non incorrere nelle situazioni di conflitto di interessi con l'Azienda previste dall'art. 4 del presente Regolamento.

2. Decorsi i predetti 120 giorni, il Direttore Generale dell'Azienda procede allo scioglimento ed alla ricostituzione del C.C.M. nel rispetto di quanto previsto dal *Regolamento regionale per la costituzione ed il funzionamento dei Comitati Consultivi Misti (C.C.M.)* n. 4 del 10 marzo /2014, convocando la prima riunione dell'Assemblea delle Associazioni di cui all'art. 5 del presente Regolamento. Qualora il Direttore generale non provveda allo scioglimento, il C.C.M. decade

automaticamente decorsi 150 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento, e va ricostituito.

3. I C.C.M. scaduti, e non rinnovati, alla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono prorogati di diritto fino alla loro ricostituzione.

-----  
**In allegato MODULO ACCREDITAMENTO**